

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2054

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FRANCO BORDO, PALAZZOTTO

Istituzione dell'agenzia autonoma per la promozione, lo sviluppo e la tutela dell'ippica nazionale e disposizioni per la riforma dell'organizzazione del settore ippico

Presentata il 5 febbraio 2014

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'ippica nazionale impegna oltre 60.000 operatori dislocati su tutto il territorio. Gli ippodromi in Italia sono 44 fra trotto e galoppo e di questi molti hanno cessato ogni attività (Milano e Roma trotto ed altri), gettando nello sconforto più totale gli operatori del comparto per la mancanza di lavoro, per l'impossibilità di disputare gare agonistiche e di allenare i cavalli causando così la crisi del settore zootecnico di specie.

L'allevamento, quindi, rappresenta il punto di partenza della filiera ippica: sono oltre 600.000 gli ettari di terreno impegnati in quest'ambito, terreni affatto marginali, ma che sono utilizzati appieno per la coltivazione di alimenti diretti agli animali (fieno, avena, erba medica, insilati,

paglia, eccetera), che in gran parte sono poi avviati alla trasformazione industriale per la produzione di mangimi, integratori e complementari (alimentazione indiretta di trasformazione).

L'ippica non è solo un problema agricolo e zootecnico, ma è anche una « questione sociale », perché coinvolge e impegna un'ampia base di soggetti e operatori (allevatori, proprietari, allenatori, *driver/fantini*, eccetera), variegata, ma fondamentale in termini economici e produttivi, a tutto vantaggio anche del *made in Italy*.

Sino al 1999 e per ben 67 anni l'intero settore, governato dall'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE), si è sostenuto « autonomamente » grazie alla legge 24 marzo 1942, n. 315, meglio nota

come legge Mangelli, che assegnava all'UNIRE la gestione diretta della raccolta economica del gioco delle scommesse sulle corse dei cavalli. Ovviamente, l'erario beneficiava di lauti introiti senza alcun costo di gestione o di organizzazione e pianificazione degli eventi ippici.

L'anno 1999 ha rappresentato per il mondo ippico l'inizio di un lungo e lento declino a causa della scarsa conoscenza e della poca lungimiranza dei politici dell'epoca che maturarono la convinzione politica di accorpate sotto il diretto controllo dello Stato tutto il nuovo sistema di giochi che si stava sviluppando in Europa: diretta conseguenza fu la comparsa dei Monopoli di Stato e, precisamente, dell'Agenzia autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) — organo del Ministero dell'economia e delle finanze — oggi Agenzia delle dogane che, in applicazione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dal 1° dicembre 2012 ha incorporato l'AAMS assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle dogane e dei monopoli.

In poco tempo l'intera rete nazionale di raccolta delle agenzie ippiche fu, come dire, «requisita», convertita e convinta a gestire altri giochi e tipi di scommesse, facendo dimenticare a tutti lo scopo e la *mission* per cui era stata allestita.

L'introduzione di nuovi giochi, nel sistema di raccolta proprio del mondo ippico, ha fatto sì che avendo questi coefficienti vantaggiosi sia per gli scommettitori che per le strutture di scommessa, hanno determinato una caduta di appetibilità delle corse dei cavalli, provocando, di conseguenza, una marcata diminuzione nella raccolta sulle corse ippiche e, quindi, una riduzione della disponibilità economica per l'UNIRE e per l'intero settore agrizootecnico: sostegno al miglioramento degli allevamenti, al miglioramento della genetica, eccetera.

Lo Stato in definitiva ha trovato più semplice ed economico creare giochi ad estrazione casuale e stampare le cedole dei «Gratta e vinci», che rivolgere invece la dovuta e rispettosa attenzione verso un

comparto produttivo ed economico fatto di uomini, cavalli e territorio, ovvero persone che con dedizione sostengono l'agricoltura e l'allevamento nazionale con il miglioramento genetico e la tutela dell'ambiente.

Attualmente, l'ippica nazionale si ritrova con l'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI) — istituita con il decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011 quale successore *ex lege* dell'UNIRE — poi soppressa dall'articolo 23-*quater* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e, quindi, le competenze tecniche del settore ippico sono state accorpate nel Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, mentre le competenze economiche ricadono nelle competenze dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e, dunque, del Ministero dell'economia e delle finanze.

Gli oltre 60.000 operatori della filiera ippica hanno la necessità che l'intero comparto riacquisisca la propria autonomia gestionale, tecnica ed economica, grazie anche alle scommesse sulle proprie manifestazioni agonistiche, per gestire e promuovere la cultura del cavallo e riportare il grande pubblico negli ippodromi. A tale riguardo, le società di corsa dovranno necessariamente modificare il proprio *asset* d'intrattenimento cioè, trasformarsi in un contenitore che accolga, non solo l'appassionato di corse di cavalli, ma anche e soprattutto le famiglie, creando così un complesso e articolato mondo d'interessi d'intrattenimento sociali. Le corse dei cavalli dovranno essere trasmesse sui canali nazionali e generalisti, al fine di evitare ciò che oggi accade dove, il segnale televisivo delle corse dei cavalli in Italia è trasmesso via satellite da un'unica società, senza che la stessa paghi i diritti di trasmissione, così come avviene per gli *sport* economicamente più evoluti quali: il calcio, la formula 1 e il tennis.

Al momento diverse sono le proposte di riforma del settore ippico, la maggior parte delle quali mira a una completa privatizzazione dell'intero comparto con il rischio concreto che le *lobby* di potere,

magari controllate anche da società di scommesse, mettano le mani sulla gestione dell'intero comparto permettendo anche che gli ippodromi si trasformino in piccoli casinò ospitando nei loro ampi locali *slot machines* e quant'altro lasciando alle Istituzioni la gestione onerosa di altri compiti, come i controlli *antidoping*, la genetica dei cavalli ed altri servizi necessari e imprescindibili per il funzionamento, il controllo e la vigilanza sull'intera ippica nazionale.

Obiettivo e finalità.

L'intento della presente proposta di legge è quello di gestire il comparto con piglio imprenditoriale, avendo come base sociale una *public company* (allevatori, proprietari, allenatori, *driver*/fantini, ippodromi) e, il tutto, sotto la vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministero dell'economia e delle finanze con l'ausilio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli ovvero, con chi materialmente gestisce la raccolta delle scommesse e decide quali giochi sono degni di essere immessi nel circuito.

La formula dell'Agenzia autonoma è quella che meglio si adatta alla complessa gestione del comparto ippico nazionale sotto il profilo tecnico-amministrativo, con l'istituzione di dipartimenti nell'ambito del trotto, del galoppo e della sella, con l'istituzione di un dipartimento con compiti che spaziano dall'*antidoping* al benessere del cavallo sportivo e che vigili sulle manifestazioni ippiche; un laboratorio *antidoping* e di genetica e un dipartimento che tratti solo l'aspetto del *marketing* e del segnale televisivo. Sotto il profilo economico, invece, con la gestione diretta del controllo e della vigilanza sulla raccolta delle scommesse dei giochi ippici, grazie alla presenza nell'organigramma dell'Agenzia, di un dipartimento dedicato a questa funzione specifica, il tutto sotto la direzione di un dirigente indicato e formato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

In definitiva questa proposta di legge avrebbe la possibilità e la capacità di far

convergere l'attenzione e l'interesse anche di coloro che sostengono la formula della « privatizzazione dell'ippica », perché l'Agenzia mette al centro dell'azione le scelte politiche e strategiche, con il ruolo attivo della Consulta nazionale dell'ippica (CNIp) dove siedono non solo tutti gli attori principali del settore, ma anche i dicasteri dell'agricoltura e dell'economia. La CNIp nomina i componenti del comitato direttivo e il presidente.

A sostegno di questo modello funzionale dell'Agenzia, può essere utile volgere lo sguardo al modello delle camere di commercio, le quali si reggono proprio su una base sociale rappresentata dalle organizzazioni di categoria, ognuna portatrice di specifici interessi ma accomunati dal desiderio di sviluppo economico integrato del territorio su cui insistono.

Allo stesso modo, l'Agenzia opererebbe su scala nazionale per quanto riguarda l'attività tecnico-amministrativa del settore ippico ed economico, offrendo servizi non solo agli operatori della filiera, ma anche benefici erariali significativi.

Come incidere sulle risorse economiche del settore ippico.

In Italia il mercato dei giochi pubblici ha conosciuto uno sviluppo impetuoso, che nello spazio di appena sei anni (2005-2011) ha prodotto una crescita straordinaria principalmente nelle politiche espansive dello Stato, dettate dalla ricerca di nuove entrate erariali per fare fronte ai livelli crescenti del debito e del fabbisogno pubblico e anche all'esigenza di contrastare il gioco illegale.

Con tali finalità si è ottenuto, da un lato, uno sviluppo qualitativo e quantitativo dell'offerta e, dall'altro, l'abbassamento del « prezzo » dei prodotti, ottenuto attraverso il miglioramento dei *payout*. Ad avvantaggiarsene sono stati tutti i segmenti del portafoglio, con la sola eccezione dei giochi ippici.

Infatti, i giochi su base ippica sono i soli a non aver beneficiato, né di un significativo aumento del *payout*, inteso

come la quota della raccolta restituita ai giocatori attraverso le vincite, né di un efficace ammodernamento e miglioramento qualitativo dell'offerta.

A tale proposito, per quanto riguarda l'ammodernamento e l'aggiornamento dei prodotti dei giochi ippici, c'è stata una vera e propria *débaclé*, dovuta essenzialmente alla cosiddetta « legge Masini » (articolo 1, comma 498, della legge finanziaria 2005, legge 30 dicembre 2004, n. 311) che, al termine del 2004, dispose l'istituzione di nuove scommesse ippiche a totalizzatore, abbassando contestualmente il *payout* dei giocatori, anche per effetto dell'introduzione di un inedito compenso in favore dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Il risultato è evidente e palese: la scommessa ippica si è collocata fuori mercato, sia nel raffronto con le scommesse sportive italiane, sia con le scommesse ippiche di altri Paesi. Tra l'altro, tale situazione è destinata a peggiorare, soprattutto alla luce delle successive innovazioni in favore delle scommesse sportive, raccolte sia per mezzo della rete fisica, sia *online*.

In definitiva, le principali differenze tra giochi su base sportiva e giochi su base ippica sono le seguenti:

a) il differenziale di rendimento per i giochi su base ippica è inferiore di ben 7 punti percentuali rispetto ai giochi su base sportiva (*payout* rispettivamente del 69,8 per cento e del 76,8 per cento);

b) i giochi su base sportiva possono avvantaggiarsi della presenza di scommesse a quota fissa, estremamente competitive, sia perché maggiormente in linea con le attuali preferenze dei consumatori, sia in relazione ai diversi criteri di remunerazione dei concessionari.

Ulteriori danni sono stati inoltre causati dalla duplicazione dei totalizzatori, a seguito dell'introduzione della cosiddetta « ippica nazionale », che ha prodotto ridondanza e confusione nell'offerta, per la presenza di scommesse simili, caratterizzate da: quote significativamente diverse e

ritardo nelle pubblicazioni delle quote stesse.

Va inoltre sottolineato come proprio i prodotti notoriamente più conosciuti e popolari, quali il *Quartè* ed il *Quintè*, siano stati invece penalizzati sin dal loro avvio per i seguenti motivi:

a) la decisione di non prevedere vincite di seconda e terza categoria;

b) il *payout* eccezionalmente basso (57 per cento).

Di conseguenza, non hanno mai potuto esprimere adeguatamente le loro potenzialità che andrebbero invece valorizzate attraverso l'innalzamento del *payout* almeno al 75 per cento e la contestuale introduzione di categorie di vincite popolari e l'introduzione del *jackpot*, in linea con quanto avviene in altri giochi su base sportiva o ad estrazione.

Si consideri, al riguardo, che in paesi come la Francia e la Svezia sono stati proprio i premi di seconda e terza categoria a fare la fortuna del prodotto, mettendo tutti i giocatori nelle condizioni di rendere possibile di sperimentare il piacere della vincita.

Anche nel portafoglio dei giochi pubblici italiani i prodotti più moderni e assimilabili per numero di combinazioni — si pensi, ad esempio, al « gratta e vinci », al « *win for life* » e il « 10eLotto », tutti con *payout* pari almeno al 65 per cento) — prevedono vincite frequenti di importi modesti, pari spesso alla spesa sostenuta per l'acquisto, che producono la fidelizzazione del consumatore spingendolo a effettuare più giocate a parità di spesa.

Da un punto di vista sociale non va poi sottovalutato il fatto che, con l'introduzione di vincite con tali caratteristiche e magari con il mitico *jackpot* finale, i giochi ippici diverrebbero più assimilabili ad una forma di intrattenimento, che troverebbe la cornice ideale proprio negli ampi spazi degli ippodromi, tanto più se questi entreranno nella logica di offrire maggiori e migliori servizi non solo per l'appassionato delle corse dei cavalli, ma anche per attrarre le famiglie in un luogo all'aperto

e di socializzazione. Gli ippodromi potrebbero, tranquillamente, ospitare le mostre d'arte, librerie, sfilate di moda, spazi dedicati alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici del luogo, percorsi socio-educativi sull'importanza culturale del cavallo e delle terapie sociali ad esso connesse.

Sta di fatto che gli effetti della perdita di competitività dei giochi su base ippica sono ormai evidenti a tutti, soprattutto per effetto di un *payout* stabile e basso negli anni e, dunque, sempre meno concorrenziale rispetto a quello medio del portafoglio dei giochi cresciuto dell'11,5 per cento; così, tra il 2005 e il 2011, vi è stato un dimezzamento della raccolta dei giochi su base ippica e ciò si è tradotto direttamente nel drastico calo della spesa effettiva dei giocatori (a sua volta più che dimezzata, essendo passata da 855 a 414 milioni di euro), con conseguente abbattimento delle risorse destinate all'erario e alla filiera distributiva dell'ippica.

Cosa fare allora? Provvedere, innanzi tutto, all'innalzamento del *payout*, a unificare i totalizzatori, razionalizzare e programmare l'offerta dei giochi su base ippica, coinvolgendo il comparto ippico, e infine potenziare il sistema comunicativo dell'ippica nazionale, attraverso una maggiore e qualificata presenza nelle programmazioni informative a carattere sportivo ed una migliore fruizione delle immagini.

Per questo la proposta di legge, che vede l'istituzione dell'Agenzia autonoma per la promozione, lo sviluppo e la tutela dell'ippica nazionale, parte dal presupposto che l'Agenzia stessa debba avere una propria autonomia gestionale sia sotto il profilo tecnico-amministrativo ippico, che sotto quello economico proveniente dalla raccolta delle scommesse dei giochi ippici.

Per ottenere ciò occorre che la struttura sia amministrata con competenze imprenditoriali, su proposizioni di un'ampia e competente base sociale, rappresentata dalla filiera ippica nella sua interezza. La necessità di avere la gestione e il

controllo della raccolta dei giochi ippici in modo diretto, perché nell'organigramma dell'Agenzia vi è un dipartimento con funzioni specifiche, la certezza di monitorare le risorse produttive ed economiche dell'intero settore utile ad alimentare il fondo dell'Agenzia autonoma così da produrre una sufficiente stabilità ed affidabilità, requisiti questi indispensabili per ogni seria attività di programmazione e per un rilancio del settore su basi strutturali.

Pertanto, per dare garanzie economiche certe al settore e quindi all'Agenzia, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero dell'economia e delle finanze con l'ausilio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dovranno provvedere con apposite disposizioni a innalzare almeno la percentuale del *payout* delle scommesse a totalizzatore, come condizione essenziale per lo sviluppo della raccolta, a ridurre l'imposizione fiscale sulle scommesse a quota fissa, come presupposto per l'aumento del relativo *payout*, nonché a unificare le funzioni dei due totalizzatori, creandone uno solo.

Il soddisfacimento dei tre requisiti, fondamentali per il successo dei giochi su base ippica, garantiranno al comparto un effetto a cascata quale:

a) l'incremento della raccolta dei diversi prodotti e della spesa netta dei giocatori (al netto delle vincite);

b) una maggiore convenienza alla vendita dei giochi ippici per la rete distributiva;

c) vantaggi per le entrate erariali, nel caso in cui l'incremento della raccolta ottenuto per effetto della maggior competitività dell'offerta sia tale da compensare gli effetti del minor « rendimento erariale » dei diversi prodotti;

d) l'aumento delle risorse che per il tramite dell'Agenzia saranno messe a disposizione del settore, in tutte le sue articolazioni, produttive e funzionali.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, istituisce l'Agenzia autonoma per la promozione, lo sviluppo e la tutela dell'ippica nazionale (AProSTIN), di seguito denominata « Agenzia ».

2. All'Agenzia sono iscritti gli allevatori e i proprietari di cavalli da trotto, da galoppo e da sella, le società di gestione degli ippodromi che soddisfino i requisiti stabiliti con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e le figure professionali degli allenatori e *driver*/fantini dei settori del trotto, del galoppo e della sella. Tutte le categorie ippiche iscritte concorrono alla nomina dei rispettivi componenti nella Consulta nazionale dell'ippica (CNIp) di cui all'articolo 4.

ART. 2.

1. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con l'ausilio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto:

a) definisce lo statuto dell'Agenzia e il relativo regolamento di amministrazione e contabilità, con i relativi criteri di formazione;

b) fissa l'importo d'iscrizione all'Agenzia da parte degli iscritti alle categorie ippiche prevedendo che tale contributo obbligatorio sia differenziato nel valore e costituisca parte del fondo di dotazione per l'espletamento delle attività dell'Agenzia. Il fondo è alimentato anche

dalle quote di raccolta progressive delle scommesse ippiche, dal gettito in quota del 4 per cento, derivante da altri giochi e scommesse operate da società di raccolta abilitate anche alle scommesse ippiche, nonché dalla cessione dei diritti televisivi degli eventi ippici;

c) prevede la possibilità per l'Agenzia di accettare sponsorizzazioni economiche e di immagine che pongano in risalto il settore ippico nazionale per il raggiungimento dei propri scopi operativi, relativamente alla promozione e all'attuazione dei piani di *marketing* mediatico.

2. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con l'ausilio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, provvede, con proprio decreto, al riordino della disciplina sulle scommesse ippiche al fine di garantire l'autonomia finanziaria e gestionale dell'Agenzia. Con il medesimo decreto stabilisce:

a) la percentuale della raccolta totale, che deve essere compresa tra il 78 e l'80 per cento, da destinare al pagamento delle vincite (*payout*);

b) l'unificazione dei totalizzatori (totalizzatore unico) al fine di gestire unitariamente le scommesse ippiche, prevedendone l'ottimizzazione gestionale sia in termini tecnici che economici o finanziari;

c) l'estensione dell'applicazione della « quota fissa » nelle scommesse ippiche e, per quanto concerne le scommesse « *Quartè* » e « *Quintè* », l'introduzione del sistema *jackpot* e, di conseguenza, di premi di consolazione;

d) la riduzione del prelievo fiscale sulle scommesse ippiche, che deve essere al massimo pari al prelievo meno elevato applicato su altri tipi di scommesse offerte anche *online* sul territorio nazionale, al fine di rendere più concorrenziali i giochi ippici e di assicurare risorse economiche all'intera filiera.

ART. 3.

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali provvede:

a) alla vigilanza e al controllo dell'attività amministrativa, gestionale e contabile dell'Agenzia di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

b) alla costituzione e alla vigilanza dell'Albo nazionale degli allevatori e proprietari del trotto, galoppo e sella, delle figure professionali degli allenatori, dei *driver*/fantini, delle società di gestione degli ippodromi, definendo i requisiti di affidabilità economica e di onorabilità soggettiva necessari per l'iscrizione all'Agenzia;

c) all'approvazione dei piani pluriennali per il sostegno, lo sviluppo e la promozione dell'allevamento ippico nazionale, adeguatamente predisposto dagli organi competenti dell'Agenzia;

d) all'approvazione della programmazione annuale delle corse e manifestazioni agonistiche;

e) alla definizione della convenzione pluriennale, dei requisiti patrimoniali, soggettivi e tecnici degli ippodromi e delle società di gestione degli impianti stessi;

f) all'approvazione dei regolamenti tecnici delle corse e delle manifestazioni agonistiche, del regolamento per il controllo delle sostanze proibite (*antidoping*) e alla loro corretta vigilanza e applicazione;

g) in accordo con l'Agenzia, alla definizione e alla redazione del Codice etico dell'ippica nazionale (CEtIN) e delle regole per il funzionamento della giustizia sportiva di primo e secondo livello, prevedendo la clausola compromissoria obbligatoria per i componenti del settore. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali inoltre assicura ed avoca a sé l'esercizio della giustizia sportiva di secondo livello;

h) alla vigilanza sulla corretta gestione dell'anagrafe degli equidi, dei libri

genealogici di razza, nonché sull'emissione dei passaporti-libretti segnaletici per l'identificazione dei cavalli sportivi;

i) all'istituzione dell'Albo nazionale dei medici veterinari fiduciari dell'Agenzia, dei componenti le giurie, ispettori di corsa o di campo e ispettori *antidoping*;

l) a verificare che l'Agenzia collabori con il Ministero della salute, con le strutture universitarie di ricerca, le società scientifiche di riferimento ippico e con la Federazione nazionale ordine dei veterinari italiani (FNOVI), per l'individuazione, l'aggiornamento e l'applicazione delle norme di sanità animale, dei requisiti di benessere del cavallo e nella prevenzione e contrasto del fenomeno del *doping*, nel rispetto e per la salvaguardia dei principi di bioetica e di sanità animale;

m) al trasferimento del laboratorio *antidoping* e di genetica (UNIRELab), attualmente costituito presso il Ministero medesimo, e delle relative funzioni presso l'Agenzia.

ART. 4.

1. L'Agenzia ha sede legale a Roma. L'Agenzia è sottoposta alla vigilanza e al controllo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed è dotata di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, finanziaria e contabile. Per quanto concerne l'organizzazione, essa si conforma ai principi di separazione tra funzioni di indirizzo tecnico-amministrativo e funzioni di gestione delle risorse economiche e finanziarie, nel pieno rispetto delle norme sulla trasparenza, correttezza e imparzialità dell'operato della pubblica amministrazione. Sono organi dell'Agenzia:

- a)* la CNIp;
- b)* il comitato direttivo;
- c)* il presidente;
- d)* il collegio sindacale.

2. La CNIp è, per la pluralità di rappresentanza degli operatori del comparto ippico che la compongono, l'organo primario di governo dell'Agenzia. La CNIp definisce gli indirizzi programmatici e gli obiettivi necessari per il raggiungimento di elevati *standard* qualitativi nell'ambito della selezione zootecnica equina, delle prestazioni e dei risultati agonistici dei cavalli sportivi; promuove l'intero comparto produttivo e di intrattenimento e monitora la raccolta delle scommesse necessarie all'autonomia e conseguente salvaguardia occupazionale dell'intera filiera. Quale sintesi istituzionale dei diversi interessi in essa rappresentati, la CNIp è l'organo che esprime la volontà dell'Agenzia tramite proprie deliberazioni. La CNIp è composta da quindici consiglieri che rimangono in carica quattro anni e sono designati dalle associazioni e dalle organizzazioni rappresentative del settore ippico. I consiglieri non possono essere in nessun modo revocati dalle associazioni che li hanno designati e svolgono le loro funzioni con piena libertà d'espressione e di autonomia nell'interesse generale del comparto ippico. La CNIp si riunisce in via ordinaria, entro il mese di aprile, per l'approvazione del bilancio di esercizio ed entro il mese di ottobre per l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, entro il mese di luglio per l'aggiornamento del preventivo economico ed entro il mese di dicembre per l'approvazione del preventivo economico. La CNIp si riunisce in via straordinaria, quando lo richiedono il presidente o il comitato direttivo o almeno un quarto dei componenti della CNIp stessa, con l'indicazione degli argomenti che si intende trattare. Per l'espletamento dei compiti dei consiglieri è riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese documentate.

3. La CNIp è composta dal presidente dell'Agenzia, da un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che la presiede, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze e da dodici rappresentanti delle categorie del settore ippico. La nomina dei componenti della CNIp

deve avvenire entro trenta giorni dalla costituzione dell'Agenzia. I dodici rappresentanti delle categorie del settore ippico sono così individuati: due componenti in rappresentanza degli allevatori del settore trotto e galoppo, due componenti in rappresentanza dei proprietari del settore trotto e galoppo; due componenti del settore sella di cui un allevatore e un rappresentante designato dalla Federazione italiana sport equestri (FISE); due componenti in rappresentanza della categoria professionale degli allenatori del trotto e del galoppo; due componenti in rappresentanza della categoria professionale dei *driver* del trotto e fantini del galoppo e due componenti in rappresentanza degli ippodromi e società di corse. La designazione dei dodici componenti è effettuata dalle singole categorie di appartenenza fra quelle più rappresentative del settore ippico a livello nazionale.

4. La CNIp, entro due mesi dall'insediamento, provvede alla costituzione dei comitati di esperti per le discipline trotto, galoppo e sella e della Commissione scientifica *antidoping* e benessere animale. Il Comitato esperti trotto (CET) è composto da cinque esperti designati dalle categorie degli allevatori, dei proprietari, degli allenatori, dei *driver/gentlemen* e dalle società di corse. Il comitato esperti galoppo (CEG) è composto da cinque esperti designati dalle categorie degli allevatori, dei proprietari, degli allenatori, dei fantini e dalle società di corse. Il comitato esperti sella (CES) è composto da tre esperti designati dalle categorie degli allevatori, dei proprietari e dalla FISE. I comitati di esperti svolgono funzioni propositive e di consulenza al comitato direttivo su ogni materia e problematica di natura tecnico-sportiva e regolamentare ed esprimono parere vincolante sulle materie dei regolamenti tecnici e sulla programmazione delle attività agonistiche. Inoltre, i comitati di esperti e la Commissione scientifica *antidoping* e benessere animale hanno il compito di supportare il comitato direttivo nella redazione del CEtIN, affinché le attività agonistiche equestri si svolgano sempre e comunque nel pieno rispetto del benessere

del cavallo. Alle riunioni dei comitati di esperti partecipa il dirigente responsabile competente per specialità sportiva.

5. La Commissione scientifica *antidoping* e benessere animale è composta da cinque esperti, di cui tre nelle materie scientifiche di chimica analitica e laboratorio, patologia medica e farmacologia, un medico veterinario designato dalla CNIp e dal dirigente responsabile, o suo delegato, del Dipartimento centrale dei servizi veterinari, benessere animale, *antidoping*, addetti alla disciplina e regolarità delle manifestazioni ippiche dell'Agenzia, di cui all'articolo 5. Ai componenti dei comitati e della Commissione è riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese documentate.

6. Il presidente dell'Agenzia è nominato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali su designazione della CNIp ed è scelto tra persone dotate di significativa e comprovata esperienza nel settore dell'ippicoltura, nonché di elevate doti manageriali, di indipendenza ed equilibrio rispetto alle componenti del settore ippico nazionale ivi compresi i concessionari di giochi. Il presidente rimane in carica per quattro anni ed è rieleggibile una sola volta.

7. Il comitato direttivo, nominato dalla CNIp, è composto dal presidente dell'Agenzia, che lo presiede e da otto consiglieri, dei quali uno designato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, uno dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli su indicazione del Ministero dell'economia e delle finanze, uno dalla categoria degli allevatori trotto, uno dalla categoria degli allevatori galoppo e sella, uno designato in rappresentanza della categoria dei proprietari del settore trotto e galoppo, uno designato in rappresentanza delle categorie professionali degli allenatori e *driver* trotto, allenatori e fantini galoppo e due consiglieri del settore ippodromi e società di corse. I consiglieri del comitato direttivo dell'Agenzia durano in carica quattro anni e sono rieleggibili una sola volta. Per l'espletamento dell'incarico è riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese documentate.

8. Il collegio sindacale è composto da cinque membri effettivi e due supplenti regolarmente iscritti all'Albo dei revisori contabili. Dei cinque revisori effettivi, due sono designati dalla CNIP, i rimanenti tre sono così designati: un componente in rappresentanza della Corte dei conti e che funge da presidente del collegio, un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze.

ART. 5.

1. L'Agenzia nomina un direttore generale e dirigenti responsabili di specifiche aree tecniche-amministrative. Per il raggiungimento dei propri obiettivi, l'Agenzia è organizzata in dipartimenti così individuati:

a) Dipartimento nazionale corse al trotto;

b) Dipartimento nazionale del galoppo e sella;

c) Dipartimento nazionale società di corsa e centri ippici, *marketing* e gestione segnale televisivo;

d) Dipartimento centrale dei servizi veterinari, benessere animale, *antidoping*, addetti alla disciplina e regolarità delle manifestazioni ippiche;

e) Dipartimento generale dell'amministrazione dell'Agenzia;

f) Dipartimento centrale per la programmazione dei giochi ippici, la gestione e il monitoraggio dei flussi economico-finanziari sulle scommesse;

g) Laboratorio *antidoping* e genetica.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con l'ausilio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, dispone la designazione del dirigente responsabile del Dipartimento centrale per la programmazione dei giochi

ippici, la gestione e il monitoraggio dei flussi economico-finanziari sulle scommesse.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con l'ausilio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il supporto del Dipartimento centrale per la programmazione dei giochi ippici, la gestione e il monitoraggio dei flussi economico-finanziari sulle scommesse, attribuisce all'Agenzia il potere di assegnare in concessione esclusiva, mediante bando pubblico, a un soggetto che non abbia interessi diretti o indiretti alla distribuzione e gestione di altri tipi di giochi, l'offerta di scommesse ippiche su tutto il territorio nazionale.

4. Il direttore generale dell'Agenzia è nominato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del presidente del comitato direttivo dell'Agenzia. Il direttore generale ha competenze e responsabilità nella gestione tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria dell'Agenzia.

ART. 6.

1. L'Agenzia è un ente pubblico non economico di rilievo nazionale. L'Agenzia svolge le seguenti funzioni: supporto tecnico-amministrativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per le strategie di sostegno, sviluppo agrizootecnico e miglioramento qualitativo e quantitativo delle razze equine da competizione (sella, purosangue inglese e trottatore italiano) e delle altre razze di equidi autoctone; promozione del prodotto ippico; programmazione delle attività agonistiche e delle manifestazioni sportive; gestione autonoma nella raccolta delle scommesse e pianificazione dei giochi ippici. Per il raggiungimento di tali obiettivi l'Agenzia svolge inoltre i seguenti compiti:

a) provvede a svolgere ogni servizio tecnico e amministrativo, funzionale allo svolgimento delle corse e delle manifesta-

zioni ippiche sportive, inclusa la raccolta delle scommesse e la gestione del segnale televisivo, esclusi quelli di competenza degli ippodromi in base a quanto stabilito nelle convenzioni;

b) gestisce l'anagrafe degli equidi e la relativa banca dati, i libri genealogici di razza e provvede all'emissione dei passaporti-libretti segnaletici per l'identificazione dei cavalli sportivi e relative operazioni di determinazione del patrimonio genetico eseguite dal laboratorio UNIRE-Lab;

c) redige i piani pluriennali per il sostegno, lo sviluppo e la promozione dell'allevamento ippico nazionale che devono essere presentati e approvati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali entro il 15 gennaio di ogni anno solare;

d) redige la programmazione annuale del calendario delle corse, delle manifestazioni agonistiche e del conseguente palinsesto televisivo determinandone i relativi diritti di trasmissione, che devono essere presentati e sottoposti all'approvazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali entro il 15 dicembre di ogni anno solare. Tiene i rapporti con gli enti e le organizzazioni internazionali del settore ippico sportivo;

e) provvede alla gestione e al controllo delle banche di dati relative alle iscrizioni, prestazioni ed eventuali *penalty* dei cavalli sportivi nelle corse e manifestazioni agonistiche;

f) provvede all'erogazione dei premi delle corse in misura non inferiore al 60 per cento delle entrate totali agli aventi diritto, nonché alla remunerazione degli ippodromi e delle società di corse secondo quanto pattuito nelle convenzioni pluriennali;

g) concorre con il proprio Dipartimento centrale per la programmazione dei giochi ippici, alla gestione e al monitoraggio dei flussi economico-finanziari sulle scommesse, provvede al controllo della raccolta delle stesse con l'obiettivo di rag-

giungere l'autonomia finanziaria dell'ippicultura nazionale nonché il raggiungimento di elevati *standard* qualitativi e la conseguente salvaguardia occupazionale dell'intera filiera ippica. Insieme all'Agenzia delle dogane e dei monopoli vigila e controlla il corretto operato dei concessionari nonché il rispetto dei termini previsti dalle clausole di concessione, nei versamenti delle scommesse ippiche, pena la revoca delle concessioni stesse;

h) concorre con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a definire e redigere le convenzioni pluriennali con gli ippodromi, determinando i requisiti patrimoniali, soggettivi e tecnici degli ippodromi e delle società di gestione degli impianti stessi. Provvede altresì a gestire l'albo nazionale degli allevatori e dei proprietari del trotto, galoppo e sella, delle figure professionali quali allenatori, *driver/fantini*, delle società di gestione degli ippodromi, fissando i requisiti di affidabilità economica e di onorabilità soggettiva necessari per l'iscrizione all'Agenzia;

i) redige i regolamenti tecnici delle corse e delle manifestazioni agonistiche, il regolamento per il controllo delle sostanze proibite (*antidoping*) e provvede alla loro corretta applicazione;

l) provvede al corretto funzionamento e alla vigilanza degli addetti agli organi di controllo *antidoping* e della disciplina e regolarità delle manifestazioni ippiche;

m) concorre con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla definizione e redazione del CEtIN e delle regole per il funzionamento della giustizia sportiva di primo e secondo livello, prevedendo la clausola compromissoria obbligatoria per i componenti del settore;

n) provvede a garantire il regolare funzionamento degli organi di giustizia sportiva di primo livello e alla gestione della relativa banca di dati in materia di infrazioni compiute dagli operatori professionali, ovvero, *driver*, fantini, allenatori

e scuderie di corsa, nonché la revisione, il rilascio e il controllo delle licenze professionali;

o) provvede a gestire l'Albo nazionale dei medici veterinari fiduciari dell'Agenzia, ispettori *antidoping* e dei componenti le giurie, ispettori di corsa o di campo;

p) in accordo con gli operatori professionali e le organizzazioni sindacali del settore, provvede al sostegno e al controllo del fondo previdenziale e assistenziale degli operatori del settore;

q) intrattiene i necessari rapporti con il Ministero della salute, con le strutture universitarie di ricerca, le società scientifiche di riferimento ippico e con la FNOVI, all'individuazione, all'aggiornamento e all'applicazione delle norme di sanità animale, dei requisiti di benessere del cavallo e nella prevenzione e contrasto del fenomeno del *doping*, nel pieno rispetto e salvaguardia dei principi di bioetica e di sanità animale. Mantiene altresì rapporti con gli organismi internazionali relativamente al settore *antidoping* e del benessere del cavallo sportivo;

r) provvede alla gestione, al controllo e alla vigilanza sull'attività del laboratorio *antidoping* e genetica UNIRELab.

ART. 7.

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede mediante le risorse già destinate all'Agenzia per il settore ippico (ASSI) soppressa ai sensi dell'articolo 23-*quater*, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

2. L'Agenzia dispone inoltre del fondo annuale di dotazione per lo sviluppo e la promozione del settore ippico costituito dalle seguenti risorse:

a) la quota annuale d'iscrizione degli associati;

b) le quote di raccolta progressive delle scommesse ippiche, il gettito in quota

del 4 per cento, derivante da altri giochi e scommesse operate da società di raccolta abilitate anche alle scommesse ippiche;

c) i proventi derivanti dalla concessione dei diritti televisivi, *internet, mobile*, audio-video, relativi alle immagini di competizioni ippiche con qualsiasi mezzo tecnologico trasmesse o veicolate e ogni altro sfruttamento di immagine, disciplinate da apposito regolamento da sottoscrivere da parte degli operatori;

d) un contributo, stabilito con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con l'ausilio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, a valere sulle maggiori entrate maturate annualmente non superiore al 4 per cento del prelievo erariale unico maturato nell'anno precedente, relativamente agli apparecchi e congegni da intrattenimento e divertimento;

e) un contributo mensile pari al 65 per cento delle imposte derivanti dalle scommesse su eventi virtuali assimilabili a corse ippiche, versato all'Agenzia entro quarantacinque giorni dalla fine del mese a cui si riferisce. Il Ministero dell'economia e delle finanze, con l'ausilio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dispone che le scommesse su eventi virtuali assimilabili a corse ippiche possano essere giocate solo al di fuori dell'orario del palinsesto delle reali corse ippiche effettuate sui campi nazionali;

f) sponsorizzazioni economiche provenienti dal pubblico o privato, che mettano in risalto l'immagine del settore ippico nazionale;

g) un contributo annuale in quota fissa attribuito al bilancio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

PAGINA BIANCA

€ 2,00



17PDL0017420